



Or.S.A. TPL

Organizzazione sindacati autonomi e di base
SEGRETERIA PROVINCIALE ROMA TPL

Via di Porta S. Lorenzo, 8 - 00185 Roma ☐ 06/491220 Fax 06/47307679

Email: trasportiroma@sindacatoorsa.it

Settore Autoferrotranvieri di Roma e Lazio

COMUNICATO ORSA TPL ROMA e LAZIO

1000 assunzioni a chiamata diretta (parentopoli) di amministrativi, 60/70 dirigenti a circa 200.000 euro di media annui ognuno, centinaia di super minimi alcuni dei quali fino a 3000 euro al mese oltre le normali competenze, appalti milionari, consulenze dubbie (vedi quella di Bertucci) pezzi di ricambio pagati tre volte il prezzo di mercato e che mancano nelle officine, decine di pulmini elettrici per il trasporto disabili abbandonati nel deposito di Magliana, le ricostruzioni di carriera dei sindacalisti, le centinaia di distaccati fissi, il rinnovo farsa delle RSU strutturato in modo che poi queste continuo come il due di denari quando regna bastoni, l'inchiesta in corso sui biglietti falsi e, soprattutto, 1,6 miliardi di deficit accumulato in decenni di gestione politica/sindacale scandalosa. Siamo sull'orlo del baratro e tutto ciò, oltre ad averlo già ripetutamente detto, è arcinoto anche all'opinione pubblica. La giunta Marino nomina un novello Sherlock Holmes assessore alla mobilità cittadina, che ritiene di risolvere i problemi di ATAC asfaltando gli eventuali responsabili di ipotetici scioperi bianchi. Siamo all'operetta. Personaggi che cercano le luci della ribalta attraverso dichiarazioni che mirano alla pancia della gente. E' chiaro che ormai la politica di gestione dei servizi degli Enti Locali ha deciso di privatizzare una delle più grandi azienda di TPL europea. La nomina di un assessore che ancor prima di mettere piede in comune ha già individuato i buoni e i cattivi ne è solo il preambolo. I cattivi sarebbero poi quelli che (come la ns O.S.), da sempre stanno tentando di contrastare e denunciare il sistema politico/sindacale, corresponsabile a ns. avviso dello scempio ATAC. Faccia pure le sue improvvisate. L'origine dei problemi non le troverà certamente salendo (per la prima volta?) sulle metro e sui bus in servizio. Tra l'altro, per chi è abituato a muoversi su auto blu e corsie preferenziali, potrebbe risultare pure faticoso. Magari, postando la sua foto sul treno accanto al macchinista, troverà aumentata, nel suo particolare carnet, la propria popolarità (a cui sembra tenere molto) ma, certamente, non l'origine o la causa dei problemi. Noi un consiglio vogliamo darlo al novello Sherlock Holmes. Si faccia accompagnare dal suo autista (è più confortevole) a via Prenestina e provi, ad esempio, a visionare i nuovi turni di macchinisti, capotreno, autisti, dei DL e degli operatori di stazione condivisi e sottoscritti dai sindacati *buoni*. Per decodificarli, convochi i lavoratori dei settori e tralasci le spiegazioni degli arguti dirigenti da 200 mila euro e più annui o di qualche sindacalista compiacente. Gli assicuriamo che, se presterà attenzione, in poco tempo scoprirà i motivi per i quali si rischia, nell'immediato, la paralisi del servizio. Altro che sciopero bianco! La proclamazione di sciopero nel TPL è soggetta ad una normativa molto rigida (unica in Europa) alla quale occorre scrupolosamente attenersi, pena sanzioni molto dure. Quindi lasciamo perdere le baggianate. Attraverso la narrazione ad hoc dei disservizi del trasporto pubblico romano la politica tenta di affossare l'ennesimo diritto del mondo del lavoro: lo sciopero. Infine alcune precisazioni: le istituzioni politiche locali e, di fatto anche quelle aziendali, preferiscono non confrontarsi con OO.SS. come la nostra. Il Comune e la Regione, di consueto, non ci convocano. L'azienda, invece, lo fa solo per notificarci accordi immodificabili già sottoscritti dai confederali e/o pianificazioni industriali delle quali nemmeno è previsto un confronto dialettico. Il sistema politico/affaristico/mediatico è solito rappresentare il movimento NO TAV come un gruppo di scalmanati, animati solo dalla voglia di menar le mani o tirar le molotov contro i cantieri, così come i macchinisti sarebbero soliti far saltare le corse dei treni per non timbrare il badge oppure le OO.SS. come la ns dichiarare continui scioperi selvaggi. Noi siamo fieri di far parte di quel vasto movimento eterogeneo formato da associazioni, sindacati, cittadini italiani, come i NO TAV, che lotta contro le opere inutili, dannose e costose (a carico della fiscalità pubblica), come ad es. la TAV in Val Susa, opera inutile voluta per le esigenze dei beneficiari dei relativi appalti miliardari.

Le Segreterie Provinciali e Regionali di Or.S.A. TPL Roma e Lazio